

A Caracalla da stasera al 2 agosto

Torna la Carmen di Bizet

di **Lorenzo Tozzi**

Torna anche quest'anno a **Caracalla** (da stasera sino al 2 agosto) la pittoresca e tragica vicenda di Carmen cantata da Bizet. La regia sarà sempre quella dell'argentina Valentina Carrasco che ha spostato l'azione da Siviglia al confine tra Messico e Stati Uniti. Confermati i due interpreti principali la georgiana Ketevan Kemokidze e il tenore Andeka Gobrotxategi (Carmen e Don José) accanto ai quali Micaela e Escamillo saranno Louise Kwong e Simon Orfila. Sul podio l'americano Ryan McAdams.

«Dall'inizio ero una Carmen predestinata - racconta la Kemokidze - Era nel mio DNA di mezzosoprano ma è un ruolo complesso e ho dovuto aspettare prima di interpretarlo. Da gennaio l'affronto ora per la terza volta (Boston, Canada e ora Roma) ma in passato molte altre volte da Tokyo a Pietroburgo o Dusseldorf. Ma la figura Carmen è stata spesso fraintesa: non è solo una donna sensuale ma anche intelligente, di grande personalità anche se molto fragi-

le. Non è troppo forte, ma umana, sentimentale, non un supereroe della TV. In Carmen ogni donna può trovare qualcosa di sé. Carmen è gelosa, indipendente, lotta contro tutti e contro se stessa. Non so se sia bella, ma ha carisma. I miei modelli? Viorica Cortez, Shirley Verret e Teresa Berganza, vocalità diverse ma affascinanti».

Il suo rapporto con l'Italia?

«In Italia ogni volta che vengo scopro qualcosa, è una perla nel mondo. Ha tutti i colori. Ogni passo è una sorpresa. E poi mi sono formata in Italia, all'Accademia della Scala».

Quale è l'attualità di Carmen?

«Il suo carattere complicato di donna. Viene da una società bassa, nega ogni possibilità che contrasti la sua indipendenza. Sceglie la strada più difficile, di stare da sola. Sono un po' fragile come Carmen, emotiva. Entro nel ruolo e ci metto del mio. La vita è teatro. In questo allestimento la regista sa usare molto bene lo spazio di **Caracalla** e fare grande spettacolo».



©RIPRODUZIONE RISERVATA

